

## Non lascia spazio a interpretazioni il sondaggio di Cofcommercio MI, MB e LO

# Ai commercianti non piace l'operato del Governo

Nei primi giorni del post emergenza il numero dei clienti in negozio è drasticamente diminuito

**MONZA** (cmz) Dal 18 maggio ha aperto il 97% dei negozi non alimentari, il 61% dei servizi alla persona, il 60% dei servizi d'alloggio (soprattutto in provincia di Monza e Lodi), il 59% della ristorazione, il 58% dei servizi alle imprese e solo il 29% delle agenzie di viaggio. Soltanto il 4,3% giudica positivamente le misure fin qui decise dal Governo per affrontare la Fase 2 dell'emergenza Covid-19. Per il 63% il giudizio è negativo o fortemente negativo. Rilevante la percentuale di chi non si esprime: 32,4%.

Sono alcuni dei risultati che emergono dalla nuova indagine di Cofcommercio Milano, Lodi, Monza e Brianza con i dati elaborati dall'Ufficio Studi. Un monitoraggio compiuto il 18 e 19 maggio: al sondaggio hanno ri-

sposto 1.079 tra imprese e attività professionali.

«La Fase 2 è partita al rallentatore – ha affermato **Marco Barbieri**, segretario generale di Cofcommercio Milano, Lodi, Monza e Brianza – si rileva la voglia delle imprese di ricominciare in sicurezza, ma anche le forti difficoltà di alcuni settori come la ristorazione. Con ripercussioni negative che coinvolgono tutta la filiera del turismo. Ed emerge con forza l'urgenza di abbreviare i tempi degli interventi di sostegno e renderli più robusti: più risorse a fondo perduto, meno burocrazia, più rapidi i pagamenti degli ammortizzatori sociali».

Nei primi giorni del post emergenza il numero dei clienti in negozio è drasticamente diminuito. Fatto 100 il numero dei clienti di un giorno normale

(senza Covid-19) qual è stato il valore riscontrato all'inizio della scorsa settimana? Un'affluenza del 76% per i negozi alimentari, del 45% per i servizi alle imprese, del 30% per il dettaglio non alimentare, del 29% per l'ingrosso non alimentare, del 28% per ambulanti e servizi alla persona, del 20% per la ristorazione.

I commercianti chiedono nuove misure di sostegno economico così sintetizzate: «Erogare presto risorse a fondo perduto, liberarsi dei ritardi della burocrazia, avere più liquidità, fare in fretta con gli ammortizzatori sociali (Cassa integrazione e Fis): sono le richieste che emergono in maggior misura nelle risposte degli operatori. Ed occorre ridurre, fino ad azzerarla, la pressione fiscale nel 2020».

